

Comunicato stampa

Berna, 13 giugno 2024

Digitalizzazione nei comuni: la volontà c'è, ma spesso mancano ancora tempo e denaro

La vasta maggioranza dei comuni svizzeri vede nella digitalizzazione degli strumenti di lavoro interni e dei servizi esterni un'opportunità per diventare più efficienti. Già la metà dei comuni ha pertanto designato un proprio ufficio per la digitalizzazione. L'ostacolo maggiore rimane la scarsità di risorse umane e finanziarie, come emerge dal quarto sondaggio sullo stato della digitalizzazione nei comuni svizzeri.

Per la quarta volta, in collaborazione con l'Associazione dei Comuni Svizzeri e la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, l'associazione Myni Gmeind ha condotto un sondaggio sui progressi della trasformazione digitale nei comuni svizzeri. Su un totale di 2131 comuni svizzeri, 560 comuni (26%) hanno risposto a tutte le domande del questionario e altri 1121 comuni (53%) hanno parzialmente risposto. Questo tasso di risposta soddisfacente fornisce una solida base di dati che consente di ottenere risultati significativi.

La digitalizzazione e la cibersicurezza, insieme ai progetti infrastrutturali e alle finanze, sono tra le tre questioni più importanti che i comuni svizzeri devono affrontare oggi. Quattro comuni su cinque vedono nella trasformazione digitale un mezzo per aumentare la propria efficienza e altrettanti la considerano un servizio per la popolazione. «La trasformazione digitale è entrata finalmente negli esecutivi comunali e nelle amministrazioni», afferma il presidente di Myni-Gmeind Alex Sollberger. Nel frattempo, il 41% di tutti i comuni si considera pioniere o piuttosto pioniere nel campo della digitalizzazione – un numero nettamente maggiore rispetto all'anno precedente, quando un terzo dei comuni aveva risposto affermativamente alla domanda.

I risultati del sondaggio comunale mostrano anche che non sono necessariamente le competenze o le conoscenze digitali a essere decisive per il successo della trasformazione digitale, quanto piuttosto l'apertura al tema. **I comuni hanno anche identificato una chiara volontà politica di trasformazione digitale come il fattore di successo più importante.** E, fortunatamente, ben il 61% degli intervistati ha dichiarato di avvertire questa volontà nel proprio comune, in maniera piuttosto o abbastanza forte.

I partecipanti al sondaggio ritengono che la disponibilità di risorse umane e finanziarie sia importante quasi quanto la volontà e l'apertura alla digitalizzazione. Tuttavia, i desideri e la realtà sono un po' più distanti in questo caso: solo il 42% dei comuni afferma che i requisiti finanziari per la trasformazione digitale sono soddisfatti o piuttosto soddisfatti. Alla domanda sulla disponibilità di risorse umane, solo un terzo dei comuni partecipanti ha dato una valutazione positiva. **La netta maggioranza degli intervistati ha valutato le proprie risorse umane per la trasformazione digitale come insufficienti o piuttosto insufficienti.**

Alla domanda su come aumentare le risorse umane per la trasformazione digitale, circa il 40% dei comuni ha dichiarato un aumento temporaneo delle risorse, ad esempio con la

creazione di ulteriori percentuali di lavoro. Un altro quarto è favorevole all'esternalizzazione temporanea di altri compiti a fornitori di servizi esterni. «Entrambe le opzioni genererebbero risorse umane aggiuntive per la trasformazione digitale, ma aumenterebbero anche le sfide in termini di risorse finanziarie», afferma Alex Sollberger.

Tuttavia, è chiaro che oggi nessuno può evitare la trasformazione digitale. Oltre all'aspettativa dei cittadini di un'amministrazione moderna, ha senso automatizzare il più possibile i processi, soprattutto in Svizzera, un Paese con prezzi e salari elevati. La digitalizzazione può anche contribuire ad alleviare la carenza di manodopera qualificata nel lungo periodo. **Quasi la metà dei comuni (47%) ha già definito una posizione o una persona che coordini la trasformazione digitale in tutti i settori (anno precedente: 41%).**

«Incoraggiamo quindi i comuni a stare al passo con la trasformazione digitale. Nella consapevolezza delle sfide, ma soprattutto delle opportunità che ne derivano», afferma Christoph Niederberger, Direttore dell'Associazione dei Comuni Svizzeri.

Myni Gmeind, l'Associazione dei Comuni Svizzeri e la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale hanno presentato oggi i [risultati dettagliati del sondaggio comunale](#) al pubblico interessato a Berna.

Persone di contatto:

Alexander Sollberger, Presidente dell'Associazione Myni Gmeind, 077 221 66 61

Joachim Tillessen, responsabile dello studio, Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, 079 631 02 16

Christoph Niederberger, direttore dell'Associazione dei Comuni Svizzeri, 078 654 64 06